

DUE RUOTE. Firmato in Provincia l'accordo per realizzare il percorso ciclo-culturale che attraversa 18 Comuni

Sul Garda un «anello» lungo 150 chilometri

L'itinerario collega le piste già esistenti e le strade secondarie. Sarà anche attrezzato per i disabili

Si fa sul serio. Rappresentanti di enti pubblici e mondo economico hanno firmato ieri mattina in Provincia l'accordo di programma per la realizzazione del percorso ciclo-culturale «Anello del Garda»: 150 chilometri di percorsi ciclabili che attraversano diciotto Co-

muni dell'area gardesana e del suo entroterra. Un itinerario in gran parte già esistente e in alcuni tratti attrezzato per consentire il transito delle persone disabili che servirà a far conoscere il patrimonio storico-artistico dei territori interessati: a cominciare dalle oltre cento ville venete dislocate lungo il percorso.

Alla firma hanno preso parte il presidente della Provincia Giovanni Miozzi e l'assessore alla Manutenzione e progetta-

zione viabilistica Carla De Beni, tra maggiori fautori del progetto; con loro i presidenti della Camera di Commercio veronese Alessandro Bianchi, di Confcommercio di Verona Paolo Arena, di «Rete Verona Garda Bike» David Berti; il vice direttore di Coldiretti Cesare Magalini, Fabio Coltri per Apindustria Verona, Marcello Fantini responsabile Area impresa e territorio di Confindustria Verona, Carlo Canato direttore dell'Istituto regionale

Ville Venete, oltre ad alcuni sindaci dei territori interessati. «La mia amministrazione ha sempre lavorato a favore delle sinergie tra enti pubblici e imprese private e questo «Anello del Garda» rappresenta uno dei riscontri di questa modalità operativa», ha detto Miozzi. «Questo progetto, che incentiva il «turismo sociale» inserisce Verona a livello di realtà europee già affermate nel turismo ciclabile».

Grande la soddisfazione espressa dall'assessore De Beni per un accordo che segna «l'avvio della costruzione del percorso che crea i collega-

menti tra le piste esistenti e le strade secondarie. Il percorso potrà essere proposto e promosso a livello turistico. È un turismo di nicchia ma che negli ultimi anni sta conoscendo una continua crescita: secondo le stime nei prossimi anni un turista su tre si muoverà in bicicletta». Berti ha ricordato che «l'investimento fatto sarà completamente ripagato, come dimostrano i casi svizzeri ed austriaci». Per Bianchi «molto importante è l'aspetto della sicurezza che l'Anello, a differenza delle strade normali, è in grado di garantire ai ciclisti». ● G.B.



La firma dell'accordo per realizzare l'«Anello del Garda» FOTO AMATO